



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
SSMM027002: OLBIA - S.M. N.1 "E. PAIS"



Ministero dell'Istruzione



Esiti

| | |
|--------|--|
| pag 2 | Risultati scolastici |
| pag 5 | Risultati nelle prove standardizzate nazionali |
| pag 8 | Competenze chiave europee |
| pag 10 | Risultati a distanza |



Processi - pratiche educative e didattiche

| | |
|--------|--|
| pag 12 | Curricolo, progettazione e valutazione |
| pag 15 | Ambiente di apprendimento |
| pag 18 | Inclusione e differenziazione |
| pag 22 | Continuità e orientamento |



Processi - pratiche gestionali e organizzative

| | |
|--------|---|
| pag 25 | Orientamento strategico e organizzazione della scuola |
| pag 28 | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane |
| pag 31 | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie |



Individuazione delle priorità

| | |
|--------|--|
| pag 34 | Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti |
|--------|--|



Risultati scolastici

Punti di forza

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è leggermente inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso. Non si registrano fenomeni di abbandono degli studi in corso d'anno. La pandemia ha portato comunque un lieve aumento di richieste di istruzione parentale. Dall'analisi delle valutazioni conseguite al termine della scuola secondaria di primo grado emerge una cospicua percentuale di alunni (61,5%) che consegue valutazioni alte (8-9-10); ne deriva che più della metà degli studenti raggiunge obiettivi e competenze elevate. La scuola cerca di non lasciare indietro gli studenti con maggiori difficoltà negli apprendimenti di base e assicura il successo scolastico e formativo a coloro che presentano difficoltà nell'apprendimento e/o con background familiare/sociale/culturale di svantaggio. Il nostro Istituto ha da sempre dato importanza all'inclusione e al recupero degli alunni delle fasce più deboli; in particolare, si è tenuto debitamente conto degli effetti della DAD sulle dinamiche dei processi di apprendimento. La scuola ha predisposto percorsi personalizzati che hanno permesso alla maggior parte degli alunni di raggiungere gli obiettivi; interventi mirati e corsi di recupero hanno contribuito ad elevare il numero degli alunni in fascia media.

Punti di debolezza

La percentuale dei non ammessi alla classe successiva si ritiene ancora piuttosto alta. Anche se è certamente vero che dietro tanti risultati ci sono situazioni problematiche a livello familiare e personale degli alunni. Resta il fatto che la scuola deve fare di tutto per garantire il successo formativo in uscita per tutti. Le cause dell'insuccesso scolastico sono dovute a situazioni di deprivazione socio-culturale (scarsa scolarizzazione) e/o a difficoltà cognitive lievi e medie degli alunni non sempre supportate in modo adeguato. Inoltre, in alcune classi si privilegia ancora il raggiungimento degli obiettivi disciplinari rispetto a quelli trasversali. La scuola non riesce ad assicurare esiti pienamente uniformi. Tale punto di debolezza è dovuto anche alla complessità ed eterogeneità del contesto territoriale. Emerge ancora disomogeneità tra le classi, con esiti diversificati tra classi dello stesso anno di corso. Occorrerà riflettere sulla necessità di condividere le pratiche più efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è in linea con il riferimento nazionale.



Motivazione dell'autovalutazione

Gli abbandoni e i trasferimenti non costituiscono un problema per l'istituto. La scuola cerca di non lasciare indietro gli studenti con maggiori difficoltà negli apprendimenti di base e assicura il successo scolastico e formativo a coloro che presentano difficoltà nell'apprendimento e/o con background familiare/sociale/culturale di svantaggio. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Ciononostante, emerge disomogeneità tra le classi, con esiti molto diversificati tra classi dello stesso anno di corso. E' in atto una riflessione sulla necessità di condividere le pratiche più efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze



acquisite dagli alunni. La Scuola promuove sistematicamente corsi di formazione per docenti al fine di sperimentare laboratori didattici per "curare" bisogni educativi speciali come nel caso di studenti particolarmente dotati e non.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è globalmente superiore a quello di scuole con lo stesso background socio-economico culturale e si colloca intorno alla media regionale. L'indice di variabilità tra le classi è pressoché in linea con la media nazionale. L'Effetto scuola è in linea con la media regionale nella maggior parte degli esiti. La varianza tra classi in italiano e matematica è alquanto in linea con la media nazionale. Per quanto concerne gli esiti di Listening e Reading in Inglese è presente una ampia quota di studenti collocata a livelli significativamente superiori rispetto alla media regionale e complessivamente in linea con la media nazionale.

Punti di debolezza

I risultati di apprendimento nelle prove standardizzate di italiano e matematica sono in linea con la media regionale. I risultati di apprendimento indicano un livello di varianza all'interno delle classi in linea rispetto al dato nazionale e inferiore con quello territoriale. I risultati per talune singole classi sono ancora disomogenei in maniera molto più marcata per la matematica. I punteggi di alcune classi in italiano, inglese e matematica si discostano dalla media della scuola. Nelle prove Invalsi, la scuola non riesce ad assicurare esiti pienamente uniformi e miglioramenti costanti da un anno all'altro. Bisogna potenziare la condivisione di strategie didattiche nei diversi ambiti disciplinari. Pertanto, si rendono necessari interventi, mirati al miglioramento dei risultati, che si articolino sia in metodologie specifiche e condivise che nell'implementazione di strumenti multimediali. Filo conduttore dei due obiettivi è l'aumento delle competenze acquisite dagli alunni, anche attraverso una via comunicativa più corrispondente al linguaggio dei nativi digitali. Sembra ancora piuttosto complesso realizzare una comunità di pratiche professionali ed un curriculum di scuola veramente agito.



Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.



Motivazione dell'autovalutazione

Gli esiti delle prove esaminate mostrano un trend pari alla media regionale e alle scuole con identico contesto. Tuttavia gli elementi di criticità sono evidenti. Il punteggio conseguito è fortemente influenzato dal contesto socio-culturale-economico delle famiglie degli alunni che compongono le classi. Questo determina situazioni molto differenti rispetto alla media sia in positivo sia in negativo. In alcuni casi si sono evidenziate percentuali alte nelle fasce 4 e 5, ma in modo non omogeneo tra le classi. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano, inglese in matematica è inferiore alla media regionale in tutte le rilevazioni effettuate. Complessivamente il grado di acquisizione negli apprendimenti di base è da considerarsi pressoché buono. Da tutti i



dettagli della prova delle classi III (ambiti e processi) si ottengono per ciascuna classe e per l'intera scuola punteggi alquanto soddisfacenti. L'Istituto sta comunque lavorando per ridurre la disparità di rendimento con attività rivolte prima di tutto allo star bene a scuola, con laboratori, azioni di recupero, consolidamento e potenziamento.



Competenze chiave europee

Punti di forza

Il PTOF di istituto contempla tutte le competenze chiave, con particolare attenzione a quelle di natura trasversale: competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, competenza in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale e in materia di consapevolezza ed espressione culturale. Il protocollo di valutazione di Istituto prevede l'adozione di criteri comuni di valutazione per l'assegnazione del giudizio sul comportamento e indicatori volti a valutare le competenze chiave dei discenti. La Progettazione d'istituto per dipartimenti e per classi parallele si pone l'obiettivo di un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come chiaramente configurato nelle Indicazioni per il curricolo, nel rispetto del concetto di cittadinanza attiva. La scuola migliora le competenze civiche degli studenti, come il rispetto delle regole, la collaborazione, lo spirito di gruppo e di iniziativa, l'autonomia e la capacità di orientarsi come risulta dalle osservazioni, giochi di ruolo, questionari, comportamento nelle varie situazioni. La scuola lavora attraverso specifici progetti di educazione alla cittadinanza e alla legalità, anche in collaborazione con l'Ente locale, con le forze dell'ordine e con tutte le agenzie formative del

Punti di debolezza

Emerge la necessità di promuovere in modo più incisivo la partecipazione attiva, il livello di collaborazione, il grado di autonomia e il senso di responsabilità al fine di favorire il consolidamento di un ambiente sempre più di senso. Mancano momenti di condivisione e formazione sull'utilizzo di uno strumento adeguato per valutare le competenze chiave non disciplinari. Infine, non tutti i docenti dell'istituto considerano parimenti tutte le competenze chiave: in particolare risulta che sia poco stimolata e raramente valutata la competenza imprenditoriale (senso di iniziativa e imprenditorialità).



territorio e non. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è da considerarsi globalmente soddisfacente.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è soddisfacente; le competenze sociali e civiche sono sviluppate attraverso azioni mirate tramite la collaborazione tra pari, la responsabilità e il rispetto delle regole. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, riferiti anche al patto di corresponsabilità e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. La maggior parte dei discenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e un cospicuo numero di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici.



Risultati a distanza

Punti di forza

1. Dal monitoraggio degli esiti conseguiti nel successivo ordine di scuola ne deriva che un'alta percentuale di discenti risulta promossa con una media pari o superiore al voto dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo. 2. Gli alunni monitorati al termine del primo anno della scuola secondaria di II grado raggiungono complessivamente un livello medio che conferma il successo formativo. 3. Allineamento tra i voti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e i voti conseguiti al termine del primo anno della scuola superiore. La maggior parte degli alunni, al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado, ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali. La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutte le situazioni.

Punti di debolezza

1. Promuovere e favorire maggiormente un effettivo raccordo con le scuole secondarie di secondo grado. 2. Necessità di costituire attività di monitoraggio per la rilevazione degli esiti degli studenti nella scuola secondaria di II grado. 3. Si riscontra una variabilità di risultati tra le classi sulla quale la Scuola si sta impegnando mediante una programmazione condivisa e la somministrazione di prove comuni. La scuola, pur avendo affinato negli ultimi anni l'analisi dei bisogni degli studenti e offerto informazioni sui percorsi scolastici superiori, non raccoglie ancora in modo strutturato e sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Descrizione del livello

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli studenti non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.



Motivazione dell'autovalutazione

I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono da ritenersi positivi: in alcuni pochi casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio). Il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

La scuola ha elaborato un proprio curricolo organizzato per competenze chiave, comprensivo delle diverse discipline e anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle Unità di apprendimento. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. La scuola ha individuato, per ciascun anno di corso, i traguardi di competenza che i discenti nei diversi anni dovranno acquisire, nonché le competenze trasversali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda tutte le discipline. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Esaminata la realtà in cui opera la scuola, al fine di dare risposte sempre più adeguate alle esigenze dell'utenza, il Collegio Docenti ha deliberato di utilizzare l'unità oraria di lezione di 55

Punti di debolezza

Tra gli elementi di debolezza si indica la necessità di presidiare costantemente la condivisione della riflessione relativa alla definizione del curricolo e il coinvolgimento di tutti gli operatori. Raccogliere in modo sistematico informazioni relative ai bisogni presenti e futuri dei portatori di interesse ed effettuare attività di monitoraggio, sistematica e continua, per la rilevazione del grado di conoscenza della mission e dei criteri organizzativi per la sua realizzazione. In taluni casi risulta difficile il raggiungimento degli obiettivi formativi preposti a causa di situazioni socio-culturali critiche per le quali il dialogo con le famiglie appare poco efficace. Deve essere maggiormente condiviso il quadro delle competenze in uscita per ogni anno.



minuti allo scopo di usufruire di un monte ore residuo da recuperare per attività didattiche, connesse con i bisogni specifici espressi dagli alunni, funzionali al miglioramento dell'offerta formativa ed al sostegno del processo di insegnamento/apprendimento, mediante un'articolazione del servizio più flessibile. Complessivamente il grado di adeguatezza e completezza del curricolo e dell'azione didattica della scuola è da considerarsi all'altezza. Chiara identificazione e condivisione della missione, della visione e dei valori dell'Istituto con l'individuazione del "core curriculum" dentro la cornice della normativa italiana ed europea.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto, dei bisogni formativi della specifica



utenza e delle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel curricolo. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari.

I docenti sono coinvolti in maniera diffusa, effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.

I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

(scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, raccordando le competenze trasversali e i saperi disciplinari. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha elaborato un proprio curricolo per competenze chiave al fine di reperire un filo conduttore unitario al processo insegnamento/apprendimento, rappresentato appunto dalle competenze chiave. Per ogni competenza chiave europea sono stati definiti dei traguardi essenziali che ogni discente deve raggiungere nelle discipline e nelle competenze trasversali.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

La scuola, al fine di dare risposte sempre più adeguate alle esigenze dell'utenza, utilizza l'unità oraria di lezione di 55 minuti, allo scopo di usufruire di un monte ore residuo da recuperare per attività didattiche, funzionali al miglioramento dell'offerta formativa ed al sostegno del processo di insegnamento-apprendimento, mediante un'articolazione del servizio più flessibile. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso la cura e la gestione di strumenti e spazi laboratoriali. Gli spazi laboratoriali sono usati dagli studenti, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. In ogni classe è stata assicurata la presenza di una connessione internet e di un monitor touch, acquisiti con i fondi strutturali europei del PON FESR Digital board e del PON FESR Reti cablate e wireless. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La presenza di Monitor Interattivi in tutte le classi ha contribuito ad implementare l'utilizzo di nuove metodologie didattiche e ha espanso l'offerta formativa in orario curricolare ed extracurricolare. L'Istituto ha referenti con il compito di garantire pari opportunità di fruizione degli spazi laboratoriali. La scuola cura tali spazi attraverso l'individuazione di

Punti di debolezza

Da migliorare l'organizzazione flessibile di spazi e tempi. Modificare le modalità del fare scuola diminuendo le lezioni frontali e aumentando i laboratori esperienziali in una logica collaborativa e/o cooperativa. Nella scuola mancano ambienti "dedicati" all'insegnamento della matematica e delle scienze e condivisi da più classi; mancano anche spazi scolastici più "complessi": un orto, una serra e luoghi con funzioni di officine nei quali sia possibile costruire oggetti necessari alla sperimentazione. L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. Non esiste un catalogo/inventario dei materiali di documentazione e delle pratiche didattiche in uso, né una fruibilità nel tempo di una memoria storica. L'utilizzo dei laboratori deve essere più sistematico.



figure di riferimento che provvedono anche alla formazione Peer to Peer. Nella scuola si rileva inoltre la presenza di un gruppo di docenti innovatori motivato e collaborativo. Questo nucleo forte è disponibile a mettersi in gioco per dare corpo ad una leadership distribuita, capace di implementare percorsi innovativi in ambito educativo/didattico. I dipartimenti disciplinari vengono convocati per un opportuno confronto sulle metodologie didattiche utilizzate con cadenza trimestrale. Analogo confronto si instaura durante le riunioni periodiche dei consigli di classe. In caso di criticità, la scuola mette in atto azioni prevalentemente interlocutorie, costruttive e co-costruttive intervenendo preferibilmente sul piano educativo anziché sanzionatorio. La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso l'adozione di regolamenti specifici e del Patto di Corresponsabilità; interviene attraverso l'attivazione di progetti e servizi inerenti la dimensione relazionale e affettiva; promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. L'Istituto collabora con enti e associazioni operanti sul territorio per promuovere attività e progetti di cittadinanza attiva e di educazione alla legalità.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.

**Motivazione dell'autovalutazione**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti, rispettandone i ritmi ed i tempi di apprendimento. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche e/o progetti. La scuola favorisce l'acquisizione delle competenze trasversali attraverso l'implementazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo abbastanza efficace. Le sanzioni disciplinari sono usate con cautela e con spirito pedagogico. Si preferisce utilizzare ampiamente un sistema preventivo al fine di limitare al minimo comportamenti ed atteggiamenti conflittuali. La diffusione della didattica digitale ha dato un forte impulso alla sviluppo della cultura inclusiva.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con BES anche attraverso specifiche attività laboratoriali che coinvolgono tutta la classe. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono adeguate. La qualità degli interventi didattici è in generale molto positiva. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti all'interno di piani strutturati (PDP/PEI) ed evidenziati nel PAI. Essi si fondano su una accurata analisi dei bisogni educativi specifici e si focalizzano sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, che vengono sempre monitorati nelle fasi iniziale, intermedia e finale del percorso scolastico. La differenziazione dei percorsi didattici, in funzione dei bisogni didattico-educativi degli studenti, del recupero e del potenziamento delle competenze è sufficientemente strutturata. Il Piano dell'inclusività è stato predisposto e condiviso in maniera collegiale e viene costantemente aggiornato. La scuola effettua un'analisi dei bisogni formativi degli alunni e ricerca una costante interazione con le famiglie. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata: sono esplicitate le procedure di individuazione degli studenti con BES e sono presenti insegnanti referenti o gruppi di lavoro

Punti di debolezza

Emerge la necessità di strutturare in modo maggiormente organico, condiviso e partecipato percorsi didattici-educativi integrativi e complementari tesi a facilitare e sostenere nel lavoro d'aula alunni in difficoltà con attenzione alle modalità di individualizzazione e personalizzazione. Le iniziative sono ancora troppo spesso delegate ai singoli consigli di classe. Riguardo alla didattica inclusiva, si evidenzia la necessità di una maggiore riflessione comune sulle metodologie. Da migliorare l'uso delle tecnologie per tale scopo. La formazione specifica è ancora, purtroppo, legata alla volontarietà dei singoli. In tal senso sarebbe opportuno avviare percorsi formativi obbligatori per i docenti sulle metodologie didattiche ed educative funzionali all'inclusione. Tale indirizzo opera in sinergia con l'obiettivo proposto nell'area di miglioramento relativa all'equità degli esiti.



dedicati (referente alunni con DSA, diversamente abili, con BES, GLO). Gli obiettivi educativi sono definiti e vengono adottate modalità di verifica degli esiti. Le strategie didattiche sono in genere ben esplicitate. Le azioni e le procedure, che la Scuola mette in atto, riferite alla disabilità, ai disturbi evolutivi specifici e allo vantaggio socio-economico, linguistico, culturale sono chiare e trasparenti. I genitori esprimono netta soddisfazione per l'efficacia degli interventi e per i risultati raggiunti dai loro figli rispetto agli obiettivi programmati. Il rapporto con gli specialisti è costruttivo e professionalmente corretto. Il processo di inclusione è esplicitato nel PTOF come impegno programmatico, relativo a tutte le prassi didattiche ed organizzative da adottare. Esistono numerosi progetti d'istituto, con obiettivi e strategie definiti, per favorire l'inclusione di soggetti diversamente abili o con bisogni educativi speciali. La scuola da sempre progetta e realizza interventi mirati di alfabetizzazione della lingua italiana per gli alunni stranieri. Sono operativi una funzione strumentale, nonché un gruppo di lavoro preposti al rilevamento delle diverse situazioni e al monitoraggio delle progettazioni e attività attuate. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI e nei PDP viene monitorato con regolarità. I PEI e i PDP sono predisposti all'inizio di ogni anno, con la collaborazione delle famiglie, degli esperti e costantemente



aggiornati durante l'anno sulla base dei bisogni emergenti degli alunni.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.



Descrizione del livello

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate sistematicamente modalità di verifica degli esiti in base ai quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove in modo ottimale il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata in modo ottimale a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

(scuole II ciclo) La scuola offre numerose proposte di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali.



Motivazione dell'autovalutazione



Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione risultano efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. I genitori incontrati esprimono prevalentemente soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di percorsi inclusivi sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono poste in essere modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggior parte degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Le azioni messe in atto dall'istituto prevedono il coinvolgimento di tutti gli attori interessati attraverso una progettualità sistematica, ordinaria, intenzionale e condivisa. Tra la scuola primaria e la secondaria, la continuità si realizza attraverso uno specifico incontro tra i rispettivi insegnanti per delineare la situazione educativo-didattica di ciascun alunno al fine di reperire tutte le informazioni necessarie per una formazione equilibrata delle future classi. Inoltre, si realizzano altre iniziative di continuità, quali la partecipazione degli alunni della scuola primaria a giornate sportive, ad eventi musicali e ad esemplificazioni didattiche caratterizzanti alcune discipline, condotte in compresenza con gli insegnanti della scuola primaria e attività di accoglienza degli alunni delle classi prime. La scuola organizza un open day al fine di far conoscere ai futuri utenti gli ambienti, i laboratori, nonché l'organizzazione della scuola. Le attività di continuità, nell'anno scolastico 2021-2022, a causa della situazione pandemica ancora incerta, sono state svolte in modo più essenziale. L'efficacia del processo viene valutata in incontri di restituzione all'inizio dell'anno scolastico successivo e nella valutazione degli esiti finali. Il curriculum include tra i suoi aspetti fondativi l'orientamento il cui scopo è di aiutare

Punti di debolezza

L'Istituto si propone di valorizzare ulteriormente e in modo ancora più innovativo la continuità in entrata. L'istituto ha intrapreso un monitoraggio dei risultati degli studenti dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado che andrà implementata e strutturata negli anni successivi. Si indica l'opportunità di strutturare un piano complessivo di Istituto contemplante tempi e azioni dell'orientamento, soprattutto in relazione allo sviluppo dell'autoconsapevolezza e alla maturazione di un personale progetto di vita; da considerare adeguatamente anche le prospettive formative offerte dagli Istituti Secondari di II grado. Vista la mancanza di una condivisione rispetto alle pratiche metodologico-didattiche attuate nei vari ordini di scuola, si prefiggono i seguenti obiettivi: a) Condivisione e sviluppo delle abilità personali dell'alunno nell'intero ciclo di istruzione, coinvolgimento delle famiglie a incontri formativi/informativi sull'orientamento. b) Monitoraggio nella rilevazione degli esiti degli studenti nella scuola superiore al termine del I anno di scuola secondaria di II° grado, nonché al termine del V anno. La scuola dovrebbe attivare un percorso di riflessione collettiva sulla percentuale degli alunni che ha seguito il consiglio



i ragazzi ad individuare le proprie attitudini, preferenze, vocazioni e inclinazioni, a sviluppare un atteggiamento di apertura verso gli altri e verso la realtà. Tale azione coinvolge tutte le classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Nella scuola l'attività di orientamento viene svolta già a partire dal secondo anno, con attività predisposte per gli alunni: - attività di conoscenza di sé e di autoorientamento, - incontro con docenti delle scuole superiori del territorio. All'uopo vengono altresì proposte attività tendenti a coinvolgere i genitori ed è programmato l'intervento di un esperto esterno (Informa città) per effettuare screening e assicurare una consulenza orientativa. Ogni anno vengono inoltre pianificate specifiche attività di orientamento per le scelte scolastiche successive sia per gli studenti sia per i genitori attraverso colloqui di gruppo con docenti referenti e visite guidate nelle varie scuole superiori, in genere quasi sempre accompagnate da esemplificazioni didattiche su alcune discipline qualificanti l'istituto secondario di II grado. Il nostro istituto, nel passaggio tra il I e il II ciclo, fornisce un consiglio orientativo specifico, ovvero non utilizza la dicitura "qualsiasi indirizzo di studi". Dai dati emerge che gli studenti che non hanno seguito il consiglio orientativo sono stati ammessi al secondo anno della scuola secondaria di secondo grado con percentuale inferiore rispetto ai valori di riferimento. La percentuale di studenti

orientativo.



che ha seguito il consiglio orientativo ricevuto dalla scuola è inferiore alla media regionale e nazionale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

La progettualità inerente alla continuità e all'orientamento è ben strutturata e si è consolidata nel tempo. Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben cementata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli alunni, ma deve ancora affinare strumenti di monitoraggio degli esiti degli studenti nel passaggio alle scuole del secondo ciclo. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti. Un buon numero dei discenti segue il consiglio orientativo della scuola.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

L'Istituto si pone come finalità generale "lo sviluppo armonico e integrale della persona", all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali. La mission dell'istituto e le priorità sono definite ed esplicitate nel PTOF e sono rese note mediante il Sito dell'Istituto in forma pubblica, nelle assemblee di classe (inizio e corso d'anno), nel GLO e nel Consiglio di Istituto. La scuola ha elaborato una politica della qualità con indicazione degli obiettivi a lungo termine; questi sono stati poi tradotti in obiettivi annuali, specifici ed operativi. L'organigramma comprende figure di sistema e di coordinamento, commissioni, gruppi di lavoro e gruppi di progetto. L'istituto provvede all'empowerment, affidando ai singoli la cura di progetti, percorsi, laboratori, strumentazioni, nonché attività di coordinamento. Il controllo dei processi attivati si realizza attraverso incontri periodici di coordinamento e monitoraggio con il coinvolgimento di tutte le figure di sistema (DS, coll.ri del DS, F.S., referenti di progetto, NIV). L'intero staff di Dirigenza viene coinvolto nella gestione ordinaria e straordinaria dell'istituto; il confronto con lo staff allargato è sistematico. Il monitoraggio avviene secondo criteri il più possibile oggettivi, attraverso

Punti di debolezza

Raccogliere in modo più sistematico informazioni relative ai bisogni presenti e futuri dei portatori di interesse ed effettuare attività di monitoraggio, sistematica e continua, per la rilevazione del grado di conoscenza della mission e dei criteri organizzativi per la sua realizzazione. Puntare a nuove modalità di presentazione della vita e della realtà scolastica nel nostro territorio come ad esempio il bilancio sociale per dare conto ai nostri stakeholder delle scelte effettuate, delle attività svolte, delle risorse utilizzate e dei risultati raggiunti. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche ma sembra ancora piuttosto complesso realizzare una comunità di pratiche professionali veramente condivise e agite. E' necessario incentivare ancora di più quelle azioni mirate ad abbassare l'influenza del background familiare, prevedendo la collaborazione con l'Ente locale e le famiglie. Credere maggiormente in un modello di relazioni interne capace di collegare il lavoro del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto con tutta la comunità educante, dagli ATA, agli alunni, alle famiglie, al territorio. Pur essendoci una chiara divisione dei compiti, a volte si creano sovrapposizioni (o al contrario vuoti) di competenza, dovute alla complessità di gestione delle



questionari rivolti a famiglie e studenti, focus group, verifiche periodiche in incontri istituzionali che consentono di controllare l'andamento, la validità dell'offerta formativa ed eventuali modifiche da apportare. Periodicamente viene somministrato un questionario di autoanalisi rivolto al personale docente, ATA, genitori e studenti per meglio comprendere l'efficacia e l'efficienza dei processi educativi, didattici e formativi attivati dalla scuola. In modo diretto o indiretto la scuola cerca di raccogliere e fare propri i suggerimenti e le proposte di tutte le componenti per valorizzare i punti di forza e ridurre i punti di debolezza. Le verifiche sono presentate in collegio docenti, in apposite sedute dedicate. La divisione dei compiti tra i docenti e il personale ATA con incarichi è chiara, definita e tiene conto delle competenze di ognuno. La somma del FIS è ripartita in modo proporzionale, tenendo conto del numero dei posti dell'organico di diritto del personale docente ed ATA. La flessibilità di orario consente, in linea di massima, di coprire le assenze dei docenti con il personale in servizio. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti è investita in modo adeguato. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale è coerente con le progettualità indicate nel PTOF.

organizzazioni scolastiche. Le risorse finanziarie sono insufficienti per riconoscere l'impegno del personale scolastico. Non potendo contare su un FIS che possa permettere di incentivare tutte le azioni previste nel PTOF, ci si trova spesso a dover rielaborare la progettazione. Esiguità delle risorse economiche assegnate alla scuola per la realizzazione di progetti didattici. Nonostante sia stata compiuta una razionalizzazione occorre un'ulteriore organicità nell'utilizzo delle risorse.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica in stretta condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di tutte le attività da monitorare al fine di orientare le strategie e riprogettare le azioni.

Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito la mission e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola, vista l'esiguità delle risorse finanziarie, è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito attraverso il contributo volontario delle famiglie.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola realizza azioni formative per i docenti e per il personale ATA tendenti a valorizzare e promuovere la loro crescita professionale. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi del personale, vengono progettate tenendo conto dei bisogni formativi espressi dal Collegio dei docenti. Tra i corsi attivati, alcuni sono gestiti da personale interno con modalità peer to peer, al fine di disseminare le buone pratiche d'aula. La scuola è capace di catalizzare le energie intellettuali interne per perseguire gli obiettivi strategici dell'Istituto. La valorizzazione delle risorse umane avviene attraverso la distribuzione degli incarichi di responsabilità che comunque non può prescindere dalla disponibilità eventuale di ciascuno. I docenti con incarichi di responsabilità hanno chiari compiti e sono riconosciuti nel loro ruolo dai colleghi. Il personale ATA ha compiti ben definiti. La divisione dei compiti tra i docenti e personale ATA con incarichi è chiara, definita e tiene conto delle competenze di ognuno. La scuola è in grado di orientare le competenze del personale e di valorizzarle, investendo nella formazione, per promuovere un ambiente organizzativo che fa crescere il capitale professionale dell'Istituto e incide sulla motivazione individuale che è alla base dello stare

Punti di debolezza

Si rileva che la partecipazione alle proposte formative sia interne sia esterne è significativa ma potrebbe essere potenziata, aumentando il livello di partecipazione dei docenti. La formazione infatti è ancora troppo spesso legata alla volontarietà dei singoli e in qualche caso c'è difficoltà a passare da una logica dell'adempimento (es. mera quantificazione ore obbligatorie) alla cultura della responsabilità (approccio alla formazione come leva strategica per la crescita e lo sviluppo professionale). Stimolare maggiormente quei processi organizzativi favorevoli alla promozione di una comunità di pratiche professionali e la diffusione di una leadership distribuita, per diffondere mezzi e fini e condividere più sostanzialmente i percorsi in tutta la comunità professionale. Risulta necessario dotarsi di uno strumento per la raccolta sistematica e completa delle competenze del personale rispetto al curriculum ed esperienze formative. Necessità di formalizzazione digitale (creazione di un data base) per la raccolta delle competenze del personale docente e ATA per la loro successiva valorizzazione. Gli spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici sono stati certamente incrementati, tuttavia gli insegnanti avvertono la necessità di avere a



bene a scuola e dell'essere soddisfatti della propria vita lavorativa. La Scuola mediante un modello di leadership diffusa, promuove il cambiamento e l'innovazione, rafforza e sostiene i valori dell'organizzazione. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su quasi tutte le tematiche riconducibili alla complessità della gestione organizzativa, educativa e didattica; i momenti di confronto si concretizzano nelle riunioni di dipartimenti disciplinari, commissioni, gruppi di lavoro che producono abitualmente materiali e documenti utili all'organizzazione e alla didattica. Queste attività pur non essendo corsi di aggiornamento, rappresentano occasione di formazione, approfondimento e dibattito. Le tematiche affrontate sino ad oggi sono: criteri di valutazione, curriculum, competenze, accoglienza, orientamento, raccordo con il territorio, pianificazione formativa, continuità ed inclusione. La leadership diffusa ha permesso alla scuola di rispondere in modo adeguato ai bisogni dell'utenza. Le figure coinvolte sono impegnate nella promozione dello sviluppo armonico della persona attraverso il delicato processo della conoscenza per garantire a tutti gli allievi il successo formativo, la condivisione dei valori e il senso di appartenenza sociale e culturale. La scuola mette a disposizione gli spazi ed i supporti materiali necessari. Tale circostanza è ritenuta adeguata dai docenti.

disposizione ulteriori momenti e spazi (anche virtuali) per la condivisione e il confronto sulle esperienze didattiche. Si stanno avviando, comunque, procedure per l'informatizzazione delle buone pratiche e la pubblicazione sul sito web d'istituto. I gruppi di lavoro si caratterizzano ancora per una certa settorialità e autoreferenzialità, non sempre infatti si riesce ad individuare o condividere momenti di incontro tra aree disciplinari diverse. Infine, la mancanza di un DSGA effettivo comporta la mancanza di una guida stabile e qualificata per il personale ATA, con ricadute su tutta l'organizzazione. L'esiguo numero di unità di assistenti amministrativi rende altresì complicato affrontare tutti i complessi compiti attualmente affidati alle segreterie, che richiedono aggiornamento, competenza, ma anche tanti adempimenti da affiancare all'ordinario.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. Diffusa è la modalità formativa peer to peer interna all'istituto. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola partecipa ad accordi di rete e ha collaborazioni con soggetti esterni. L'apertura al territorio è a 360° e risponde all'esigenza della scuola di essere presente e di proporsi come punto di riferimento per la comunità di cui fa parte. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Nello specifico, la scuola ha partecipato e partecipa a reti di scuole per la formazione e aggiornamento del personale. Nell'anno scolastico 2021/2022, la scuola ha partecipato ad un accordo di sottorete di scopo per l'implementazione dell'unità formativa "Formazione sull'inclusione degli alunni con disabilità". La scuola promuove azioni su diversi livelli per coinvolgere le famiglie (incontri formativi e informativi, conferenze, elezione dei rappresentanti di classe, open day). Sono presenti forme di collaborazione con i genitori, non formalmente definite, per la realizzazione di interventi progettuali per gli alunni. La scuola coinvolge i genitori, presenti negli organi collegiali, nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico). Dispone di un sito web costantemente aggiornato sia sul versante didattico- progettuale che

Punti di debolezza

La scuola, pur partecipando a reti e/o a collaborazioni con soggetti esterni, ritiene che alcune di queste collaborazioni debbano essere maggiormente integrate con la vita stessa della scuola. La scuola, pur confrontandosi proattivamente in rete con altre istituzioni scolastiche dell'Ambito Territoriale di appartenenza, per attività finalizzate alla formazione e al confronto professionale e all'ottimizzazione delle risorse economiche, è fortemente convinta che i fondi assegnati all'Ambito siano del tutto insufficienti per far fronte ai bisogni di formazione di tutti i docenti dell'istituto. Non si registra un adeguato coordinamento, con i servizi sociali del Comune, l'ATS e le cooperative che si occupano dei ragazzi con handicap e varie forme di disagio per rispondere in modo più repentino e consistente alle diverse problematiche presenti e garantire servizi di assistenza. Sebbene il patto di corresponsabilità sia condiviso con i genitori e sia ben calibrato nelle sue componenti, necessita di un continuo ripensamento e rinnovo in un'ottica di collaborazione e condivisione con genitori e discenti. Nonostante il coinvolgimento attuato dalla scuola, la risposta delle famiglie non sempre risulta adeguata e in sintonia con gli indirizzi operativi della scuola; alcuni hanno mostrato poco interesse per le

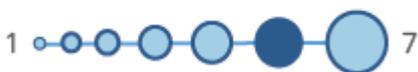


su quello prettamente informativo. L'istituto ha attivato progetti che richiedono l'intervento attivo delle famiglie (es: Progetto "Strada scolastica" in collaborazione con l'Ente Locale), così come ha attivato corsi di formazioni sulle tematiche educative (es: Corso di formazione sul rapporto genitori e figli; progetto sportello di ascolto; seminari sull'uso consapevole delle nuove tecnologie). Gli incontri e le altre attività proposte dalla scuola registrano un buon grado di partecipazione da parte delle famiglie, le quali contribuiscono volontariamente in maniera abbastanza significativa anche dal punto di vista economico (contributo volontario).

iniziative/attività scolastiche e trascurato molte delle indicazioni (ad esempio il rispetto degli orari di ingresso e di uscita, le numerose assenze ingiustificate, uscite anticipate o posticipate, la sottoscrizione degli avvisi). Il livello di partecipazione dei genitori alle elezioni del Consiglio di Istituto e dei rappresentanti dei Consigli di Classe è piuttosto basso rispetto alla media, mentre, invece, la partecipazione ai colloqui con i docenti (Rapporti Scuola-Famiglia) è medio-alta. La comunicazione esterna si avvale del sito, della posta elettronica e del registro online; dette modalità devono essere migliorate per renderle più veloci ed efficaci.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.



Motivazione dell'autovalutazione

La promozione di rapporti positivi con il territorio rientra da sempre tra le finalità che il nostro



Istituto mette in atto per realizzare una comunità educante funzionale. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni per migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti sul territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative e ne raccoglie le idee e i suggerimenti. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di diverso genere.



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Migliorare i risultati complessivi degli esiti scolastici, con particolare riferimento all'incremento della fascia di eccellenza, nonché renderli più omogenei fra le classi parallele anche attraverso una programmazione più condivisa.

TRAGUARDO

Allineare gli esiti alle medie di riferimento nazionali.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Condivisione del curricolo che è definito per competenze trasversali, per adattarsi in modo flessibile ad una società in rapida e continua evoluzione.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Condivisione di Istituto ed utilizzo dei criteri e delle griglie di valutazione comuni al fine di garantire la piena realizzazione del curricolo
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Maggiore coordinamento tra gli insegnanti che devono progettare, lavorare e verificare per classi parallele.
4. **Ambiente di apprendimento**
Necessità di condividere le pratiche più efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite dagli alunni.
5. **Ambiente di apprendimento**
Distribuzione più omogenea tra le classi delle modalità innovative di azione didattica e di relazione con il contesto
6. **Ambiente di apprendimento**
Omogeneizzare e diffondere la didattica laboratoriale e l'interattività con gli studenti
7. **Inclusione e differenziazione**
Realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata/individualizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.
8. **Continuità e orientamento**
Promuovere l'implementazione di progetti e percorsi condivisi finalizzati a facilitare il passaggio degli alunni tra i diversi ordini di scuola.
9. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Dare impulso maggiore a quei processi organizzativi favorevoli alla promozione di una comunità di pratiche professionali
10. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**



Coinvolgere le risorse umane verso una comune condivisione e responsabilità relativamente agli scopi dell'organizzazione.

11. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Maggior coinvolgimento delle famiglie alla vita della scuola rispetto alla realizzazione di iniziative di vario tipo.



PRIORITÀ

Collaborazione e condivisione tra i docenti.

TRAGUARDO

Condividere le pratiche più efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite dagli alunni.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Condivisione del curricolo che è definito per competenze trasversali, per adattarsi in modo flessibile ad una società in rapida e continua evoluzione.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Maggiore coordinamento tra gli insegnanti che devono progettare, lavorare e verificare per classi parallele.
3. **Ambiente di apprendimento**
Necessità di condividere le pratiche più efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite dagli alunni.
4. **Inclusione e differenziazione**
Promozione di momenti di condivisione che consentano di far emergere gli aspetti di criticità, nuove ipotesi di lavoro e proposte innovative.
5. **Continuità e orientamento**
Promuovere l'implementazione di progetti e percorsi condivisi finalizzati a facilitare il passaggio degli alunni tra i diversi ordini di scuola.
6. **Continuità e orientamento**
Favorire tra i nostri docenti e quelli della scuola primaria occasioni di maggiore conoscenza al fine di sviluppare gli scambi metodologico-didattici.
7. **Continuità e orientamento**
Intensificare gli incontri tra docenti delle classi quinte della scuola primaria e della nostra Scuola per lo scambio di informazioni sugli alunni.
8. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Promuovere il cambiamento e l'innovazione coinvolgendo e impegnando pro-attivamente il personale.
9. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**



Dare impulso maggiore a quei processi organizzativi favorevoli la promozione di una comunità di pratiche professionali

10. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Coinvolgere le risorse umane verso una comune condivisione e responsabilità relativamente agli scopi dell'organizzazione.



PRIORITÀ

Omogeneizzare e diffondere la didattica laboratoriale ed esperienziale e l'interattività con gli studenti.

TRAGUARDO

Potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti, tramite pratiche cooperative e collaborative al fine di rendere più proficua l'attività laboratoriale.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Maggiore coordinamento tra gli insegnanti che devono progettare, lavorare e verificare per classi parallele.
2. **Ambiente di apprendimento**
Potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti e della pratica del cooperative learning; ciò renderebbe più proficua l'attività laboratoriale.
3. **Ambiente di apprendimento**
Omogeneizzare e diffondere la didattica laboratoriale e l'interattività con gli studenti
4. **Inclusione e differenziazione**
Realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata/individualizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.



PRIORITÀ

Garantire il successo educativo e formativo.

TRAGUARDO

Implementare la personalizzazione/individualizzazione dei processi cognitivi, sia per le eccellenze che per gli studenti in difficoltà.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento
Necessità di condividere le pratiche più efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite dagli alunni.
2. Ambiente di apprendimento
Omogeneizzare e diffondere la didattica laboratoriale e l'interattività con gli studenti
3. Inclusione e differenziazione
Realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata/individualizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Realizzare una maggior equità nei risultati dell'apprendimento diminuendo del 25/30% il numero degli alunni che si collocano nei livelli 1-2.

TRAGUARDO

Rafforzare negli alunni le capacità di comprensione, di riflessione, di ricerca di strategie per risolvere problemi in ambiti diversi.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Condivisione di Istituto ed utilizzo dei criteri e delle griglie di valutazione comuni al fine di garantire la piena realizzazione del curricolo
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Maggiore coordinamento tra gli insegnanti che devono progettare, lavorare e verificare per classi parallele.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Presidiare costantemente la condivisione della riflessione relativa alla definizione del curricolo e il coinvolgimento di tutti gli operatori.
4. **Ambiente di apprendimento**
Potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti e della pratica del cooperative learning; ciò renderebbe più proficua l'attività laboratoriale.
5. **Ambiente di apprendimento**
Necessità di condividere le pratiche più efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite dagli alunni.
6. **Ambiente di apprendimento**
Distribuzione più omogenea tra le classi delle modalità innovative di azione didattica e di relazione con il contesto
7. **Ambiente di apprendimento**
Omogeneizzare e diffondere la didattica laboratoriale e l'interattività con gli studenti
8. **Inclusione e differenziazione**
Realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata/individualizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.
9. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Promuovere il cambiamento e l'innovazione coinvolgendo e impegnando pro-attivamente il personale.





PRIORITÀ

Allineare alla media nazionale le competenze di italiano, matematica e inglese.

TRAGUARDO

Favorire il processo di costruzione delle competenze essenziali, lavorando su problemi autentici, privilegiando al contempo l'approccio per competenze che pone al proprio centro il soggetto in apprendimento e gli obiettivi che esso dovrebbe raggiungere.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Condivisione del curricolo che è definito per competenze trasversali, per adattarsi in modo flessibile ad una società in rapida e continua evoluzione.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Maggiore coordinamento tra gli insegnanti che devono progettare, lavorare e verificare per classi parallele.
3. **Ambiente di apprendimento**
Potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti e della pratica del cooperative learning; ciò renderebbe più proficua l'attività laboratoriale.
4. **Ambiente di apprendimento**
Necessità di condividere le pratiche più efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite dagli alunni.
5. **Ambiente di apprendimento**
Distribuzione più omogenea tra le classi delle modalità innovative di azione didattica e di relazione con il contesto
6. **Ambiente di apprendimento**
Omogeneizzare e diffondere la didattica laboratoriale e l'interattività con gli studenti
7. **Inclusione e differenziazione**
Realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata/individualizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.
8. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Dare impulso maggiore a quei processi organizzativi favorevoli alla promozione di una comunità di pratiche professionali
9. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Coinvolgere le risorse umane verso una comune condivisione e responsabilità relativamente agli scopi dell'organizzazione.





PRIORITÀ

Maggiore coordinazione e coesione programmatica tra le classi parallele.

TRAGUARDO

Condivisione di pratiche didattiche, modalità di progettazione e valutazione tra docenti.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Condivisione del curricolo che è definito per competenze trasversali, per adattarsi in modo flessibile ad una società in rapida e continua evoluzione.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Condivisione di Istituto ed utilizzo dei criteri e delle griglie di valutazione comuni al fine di garantire la piena realizzazione del curricolo
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Maggiore coordinamento tra gli insegnanti che devono progettare, lavorare e verificare per classi parallele.
4. **Ambiente di apprendimento**
Necessità di condividere le pratiche più efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite dagli alunni.
5. **Inclusione e differenziazione**
Promozione di momenti di condivisione che consentano di far emergere gli aspetti di criticità, nuove ipotesi di lavoro e proposte innovative.
6. **Inclusione e differenziazione**
Realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata/individualizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.
7. **Continuità e orientamento**
Favorire tra i nostri docenti e quelli della scuola primaria occasioni di maggiore conoscenza al fine di sviluppare gli scambi metodologico-didattici.
8. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Promuovere il cambiamento e l'innovazione coinvolgendo e impegnando pro-attivamente il personale.
9. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Coinvolgere le risorse umane verso una comune condivisione e responsabilità relativamente agli scopi dell'organizzazione.



PRIORITÀ

Realizzare una comunità di pratiche

TRAGUARDO

Costruzione di un curricolo agito



professionali ed un curriculum di scuola veramente agito.

attraverso la diffusione di buone pratiche e metodologie innovative già presenti nella scuola.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- 1. Curriculum, progettazione e valutazione**
Condivisione del curriculum che è definito per competenze trasversali, per adattarsi in modo flessibile ad una società in rapida e continua evoluzione.
- 2. Curriculum, progettazione e valutazione**
Maggiore coordinamento tra gli insegnanti che devono progettare, lavorare e verificare per classi parallele.
- 3. Curriculum, progettazione e valutazione**
Presidiare costantemente la condivisione della riflessione relativa alla definizione del curriculum e il coinvolgimento di tutti gli operatori.
- 4. Ambiente di apprendimento**
Necessità di condividere le pratiche più efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite dagli alunni.
- 5. Inclusione e differenziazione**
Promozione di momenti di condivisione che consentano di far emergere gli aspetti di criticità, nuove ipotesi di lavoro e proposte innovative.
- 6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Dare impulso maggiore a quei processi organizzativi favorevoli alla promozione di una comunità di pratiche professionali





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Attenzione all'educazione alla cittadinanza.

TRAGUARDO

Educare i discenti al rispetto delle regole, alla collaborazione, allo spirito di gruppo e di iniziativa, all'autonomia e alla capacità di orientarsi.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Condivisione del curricolo che è definito per competenze trasversali, per adattarsi in modo flessibile ad una società in rapida e continua evoluzione.
2. **Inclusione e differenziazione**
Garantire un clima relazionale capace di favorire l'accettazione ed il mantenimento della propria identità culturale
3. **Inclusione e differenziazione**
Riconoscimento del valore della persona con BES che, come tutti gli altri, va accolta per le sue possibilità, per i propri potenziali valori umani.



PRIORITÀ

Migliorare le competenze civiche e sociali (esistenziali, relazionali e procedurali) degli studenti.

TRAGUARDO

Contezza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità e sull'impegno ad esercitarla con la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Condivisione del curricolo che è definito per competenze trasversali, per adattarsi in modo flessibile ad una società in rapida e continua evoluzione.
2. **Ambiente di apprendimento**



Necessità di condividere le pratiche più efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite dagli alunni.

3. Inclusione e differenziazione

Garantire un clima relazionale capace di favorire l'accettazione ed il mantenimento della propria identità culturale

4. Inclusione e differenziazione

Riconoscimento del valore della persona con BES che, come tutti gli altri, va accolta per le sue possibilità, per i propri potenziali valori umani.

5. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Maggior coinvolgimento delle famiglie alla vita della scuola rispetto alla realizzazione di iniziative di vario tipo.



PRIORITÀ

Innalzare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza.

TRAGUARDO

Approfondire le competenze trasversali (educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche).



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Condivisione del curricolo che è definito per competenze trasversali, per adattarsi in modo flessibile ad una società in rapida e continua evoluzione.

2. Ambiente di apprendimento

Potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti e della pratica del cooperative learning; ciò renderebbe più proficua l'attività laboratoriale.

3. Ambiente di apprendimento

Necessità di condividere le pratiche più efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite dagli alunni.

4. Inclusione e differenziazione

Garantire un clima relazionale capace di favorire l'accettazione ed il mantenimento della propria identità culturale



PRIORITÀ

TRAGUARDO



Perfezionare il protocollo di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.

Elaborare un documento fruibile da tutti gli operatori scolastici.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione**
Condivisione di Istituto ed utilizzo dei criteri e delle griglie di valutazione comuni al fine di garantire la piena realizzazione del curricolo
- 2. Ambiente di apprendimento**
Necessità di condividere le pratiche più efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite dagli alunni.
- 3. Inclusione e differenziazione**
Garantire un clima relazionale capace di favorire l'accettazione ed il mantenimento della propria identità culturale
- 4. Inclusione e differenziazione**
Riconoscimento del valore della persona con BES che, come tutti gli altri, va accolta per le sue possibilità, per i propri potenziali valori umani.
- 5. Inclusione e differenziazione**
Promozione di momenti di condivisione che consentano di far emergere gli aspetti di criticità, nuove ipotesi di lavoro e proposte innovative.





Risultati a distanza

PRIORITA'

Maggiore raccordo con le Scuole secondarie di secondo grado.

TRAGUARDO

Costituire attività di monitoraggio per la rilevazione degli esiti degli studenti nella scuola secondaria di II grado.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Continuità e orientamento**
Promuovere l'implementazione di progetti e percorsi condivisi finalizzati a facilitare il passaggio degli alunni tra i diversi ordini di scuola.
2. **Continuità e orientamento**
Strutturare un piano complessivo di Istituto indicante tempi e azioni dell'orientamento.



PRIORITA'

Agevolare la trasferibilità degli apprendimenti e delle competenze sociali, cognitive e culturali.

TRAGUARDO

Favorire l'acquisizione della flessibilità mentale, sociale e organizzativa nella gestione della formazione continua.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Condivisione del curricolo che è definito per competenze trasversali, per adattarsi in modo flessibile ad una società in rapida e continua evoluzione.
2. **Continuità e orientamento**
Promuovere l'implementazione di progetti e percorsi condivisi finalizzati a facilitare il passaggio degli alunni tra i diversi ordini di scuola.





Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Gli obiettivi e le priorità strategiche individuate si coniugano armonicamente con la finalità della scuola, ovvero non lasciare indietro gli studenti con maggiori difficoltà negli apprendimenti di base, assicurare il successo educativo e formativo a coloro che presentano difficoltà nell'apprendimento e/o con background familiare/sociale/culturale di svantaggio e costruire nel contempo percorsi di approfondimento per gli studenti con buoni risultati negli apprendimenti di base. I traguardi individuati si prefiggono di creare una scuola che abbia nei processi fondamentali, sia didattici che progettuali, un'organicità di lavoro e di obiettivi che permettano una valutazione attenta del lavoro svolto ed una capacità di riesame nell'ottica del miglioramento continuo. Il processo di autovalutazione evidenzia la necessità dello sviluppo di un'etica della responsabilità per accrescere al massimo il senso di legalità e l'autonomia d'iniziativa. Tutto questo deve essere accompagnato da una condivisione fattiva e concreta di un approccio formativo comune nei diversi ordini di scuola per poter garantire il successo formativo a tutti gli alunni, anche nella prosecuzione degli studi futuri.